

Un benvenuto alla preside Vitali

Dopo aver salutato con le lacrime dagli occhi e con una bellissima festa la Dirigente Sacripante, abbiamo guardato al futuro intervistando subito la nuova Preside, la professoressa Maria Vitali, per scoprire qualcosa in più sul suo carattere e le sue prime impressioni sulla nostra scuola.

Perché ha lasciato la cattedra per intraprendere la carriera da Dirigente?

Ho sempre avuto molta dimestichezza con numeri e procedure amministrative. Dopo quattro anni da vicepreside, ho deciso di intraprendere la carriera da Dirigente e a distanza di tre anni posso ancora dire di non essere pentita della mia scelta.

Che cosa vorrebbe migliorare in questa scuola?

Non posso ancora rispondere a questa domanda. Nella mia esperienza ho capito che esistono vari tipi di scuole: grandi, piccole, più o meno problematiche. Prima di formulare un giudizio devo ancora analizzare il contesto lavorativo, la formazione degli insegnanti e anche la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie.

Ha in mente alcune attività che secondo lei si potrebbero proporre?

Le idee non mancano; per iniziare proporrei qualche attività musicale.

Cosa pensa degli alunni di oggi?

Oggi purtroppo sono sempre più numerosi i ragazzi accompagnati troppo dalle famiglie. Ai miei tempi noi eravamo molto più autonomi; ciò ovviamente non vuol dire che ci era permesso di fare tutto di testa nostra. Comunque sarebbe un bene se alcuni genitori allentassero la presa sui propri figli in modo da far maturare loro scelte più autonome.

Cosa ne pensa della riforma "Buona scuola" attuata dal Governo?

Secondo il mio parere, ci sono troppe idee senza un progetto concreto, ed il tutto è aggravato anche dalla mancanza di risorse finanziarie.

Come immagina la scuola ideale?

Per me la scuola ideale deve essere un ambiente piacevole, in cui si stia bene con tutti, una scuola al servizio degli utenti con dei docenti motivati.

La nostra nuova Dirigente ci è parsa un tipo sicuro di sé, determinata e molto preparata. Ci auguriamo che ci accompagni ancora per molto.

Chiara Vallorani

Napoli per noi...



Napoli dal vivo è molto diversa da come appare nelle cronache dei giornali, infatti, noi possiamo testimoniare che è davvero uno dei paradisi culturali italiani. La mattina del 20 Maggio siamo partiti e nonostante una serie di imprevisti siamo arrivati a Caserta, dove abbiamo visitato la famosa Reggia, ammirato gli ampi saloni e i sontuosi arredi. Dopo pranzo nei giardini ci siamo incamminati verso le immense fontane. Sotto un sole estivo ci siamo poi spostati verso la città dai mille colori per sistemarci in hotel e assaggiare, finalmente, la pizza napoletana. Dopo averla gustata, abbiamo festeggiato il compleanno della nostra dirigente con una deliziosa torta. Il giorno seguente abbiamo visitato Napoli e tutte le sue meraviglie: il Maschio Angioino, Castel dell'Ovo, la galleria Umberto I, i vicoli di San Gregorio Armeno e Spaccanapoli. Durante l'ultimo giorno non poteva mancare la tappa all'antica Pompei, la città sepolta dalle ceneri del Vesuvio nell'eruzione del 79 d.C. che ogni giorno attira migliaia di visitatori. A malincuore abbiamo ripreso la via di casa, senza rinunciare ad una fantastica tappa eno-gastronomica nei caseifici di Caserta dove abbiamo fatto incetta di mozzarelle di bufala. Napoli per noi è stata una magnifica scoperta.

Elisa Fiorin, Gaia Di Giacomi, Clea Kuci, Camilla Vagnoni, Francesco Gagliardi, Matteo Traini

Napoli 21 maggio 2015: incontro con la redazione de "Il mattino"

Giovedì 21 maggio abbiamo incontrato la redazione del quotidiano "Il mattino" di Napoli, un appuntamento che si è rivelato emozionante ed interessante allo stesso tempo. I giornalisti, infatti, guidati dal Direttore Alessandro Barbano, hanno ragionato in nostra presenza sugli argomenti e sui fatti che sarebbero stati oggetto degli articoli per il giorno successivo. Abbiamo potuto vedere in diretta come nasce un giornale, come funziona la vita di redazione, come è organizzata la gerarchia delle notizie e quali sono i tempi di lavoro assegnati a ciascuno dei professionisti. Ci siamo trovati per un caso fortuito nel cuore della politica italiana, poiché il giorno stesso della nostra visita il Direttore avrebbe intervistato il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, raccontandoci in anteprima cosa gli avrebbe chiesto; il giorno successivo invece l'ex premier Silvio Berlusconi sarebbe andato a fare visita alla redazione. Ascoltando i discorsi dei capo redattori e le linee guida impartite da Barbano abbiamo visto formarsi a poco a poco davanti a noi quella che sarebbe stata la prima pagina del giorno successivo. Si è trattato per noi del coronamento di un anno di lavoro portato avanti durante il nostro corso di giornalino.



Il diritto più grande

La parola "libertà" significa semplicemente la condizione per cui un individuo può decidere di pensare esprimersi ed agire senza costrizioni e condizioni?

Secondo Wikipedia è così ma il concetto di libertà non può essere ristretto nei confini di questa definizione etimologica. Sappiamo tutti che la libertà è un diritto dell'uomo che non dovrebbe essere violato ma che purtroppo lo è ancora oggi. Nella nostra parte di mondo perciò non ci rendiamo conto che per molti rimane un sogno che non si realizzerà mai, poiché condannati ad un destino ineludibile. Secondo me la libertà non si dovrebbe conquistare perché non si tratta di un territorio o di un oggetto, ma è qualcosa di cui ci si deve riappropriare in quanto sacro ed inviolabile. Se per riaverla però bisogna combattere allora vale la pena farlo, poiché come dice Paulo Coelho "la libertà ha un prezzo alto, alto quanto quello della schiavitù. L'unica differenza è che si paga con piacere, e con un sorriso ... anche quando quel sorriso è bagnato dalle lacrime". Noi viviamo in una società dove molti comportamenti scorretti vengono permessi perché la libertà non viene sempre percepita positivamente. Ciò è espresso chiaramente dalle parole di Jim Morrison: "ci sono diversi tipi di libertà, e ci sono parecchi equivoci in proposito ma il genere più importante di libertà è di essere ciò che si è davvero". E' anche vero, e lo afferma Gandhi, che ha sacrificato la vita per il suo popolo, che "non vale la pena avere la libertà se questo non implica avere la libertà di sbagliare". Sicuramente, come conferma Charles Bukowski, "l'anima libera è rara, ma quando la vedi la riconosci: soprattutto perché provi un senso di benessere, quando le sei vicino". La concezione di libertà è comunque relativa e ognuno di noi ne ha sempre una diversa: secondo Kant è una condizione formale della scelta

<< ciascuno di noi è, in verità, un'immagine del grande gabbiano, un'infinita idea di libertà, senza limiti >>

che, quando si tramuterà in atto, risentirà necessariamente dei condizionamenti che le vengono dal mondo reale. Secondo alcuni filosofi antichi tutto dipende dal Fato, per altri il moto volontario dell'anima avviene senza alcun intervento del destino, secondo George Bernard Shaw libertà è sinonimo di responsabilità e per questo tutti la temono. Per un bambino pakistano è il sogno che si estende all'orizzonte oltre le sbarre e oltre le mura della sua prigione, tra i fili intessuti del suo telaio. Spiega Nelson Mandela: "non c'è libertà se si è imprigionati da muri di disciplina".

Richard Bach, invece, paragona l'uomo al suo Gabbiano Jonathan Livingston con una metafora semplicemente meravigliosa: "ciascuno di noi è, in verità, un'immagine del grande gabbiano, un'infinita idea di libertà, senza limiti".

Linda Collina



LA LIBERTA' è ...

La libertà ... è un bel concetto, ma forse per noi adolescenti è proprio un bisogno. Il bisogno di decidere come vivere la propria vita, di scegliere cos'è giusto per noi, spesso ribellandosi ai propri genitori e agli adulti in genere. Ma la scoperta della libertà è anche la capacità di chiedersi quale sia la verità tra le tante che ci hanno fornito gli adulti. La libertà è quindi una ricerca il cui risultato è dentro di

noi. Secondo me, per star bene tra gli altri è importante conoscere se stessi; ognuno di noi vive dei momenti bui, almeno così a me è successo, e da questi si impara a conoscersi meglio. La libertà sta nel capirsi, nel rispetto per chi ci circonda e nel conoscere le proprie debolezze, senza temere di perdere la propria dignità se si dimostra di aver bisogno di aiuto. La libertà interiore ci libera dalle catene a volte soffocanti delle regole e di

ciò che è stato stabilito essere buono e giusto da tutti ma per me? E' necessario sapere dove sono io nel caos delle idee, delle parole e delle diverse e contrastanti visioni della vita presenti ora nella nostra società. Conoscere se stessi è libertà: la libertà interiore. Non è detto che ogni singola persona debba conformarsi ai principi dettati dalla comune ragione; ogni passo verso la conoscenza di sé rende le

scelte e le decisioni da prendere più facili, magari non condivisibili dagli altri, ma giuste per chi compie quelle scelte. Il concetto di libertà è quindi difficile da spiegare ma, per quella che è la mia breve esperienza, posso dire che credo fermamente nell'importanza di essere me stessa in ogni istante e di accettarmi profondamente, mantenendo tuttavia salda la consapevolezza del mondo che mi circonda.

Marianna Oddi

Libertà è semplicità

La libertà è un concetto molto ampio ed ognuno di noi la intende a modo proprio. Per il dizionario è uno stato di autonomia, per Cicerone non consiste nell'averne un buon padrone, ma nel non averne affatto, per don Luigi Sturzo, invece, questa è come l'aria, se manca, si muore. Nel mio caso la libertà coincide con il senso di appagamento. Mi sento veramente libera solo quando sto bene fisicamente e psicologicamente; cosa che accade molto raramente, soprattutto durante l'anno scolastico. Verifiche, interrogazioni, compiti da svolgere, sono impegni quotidiani che mi arrecano molto stress e il ritmo da sostenere è così estenuante da soffocarmi. La maggior parte del tempo mi sento oppressa; la scuola, in questo momento è la mia priorità, ma il dover trascorrere ore e ore sopra i libri, non rispecchia per niente l'idea che ho della libertà. Non voglio certo paragonare la scuola ad una prigione, ma spesso

lo studio limita la mia vita sociale ed è per questo che lo identifico in una sorta di "arresti domiciliari". L'unico luogo dove mi sento realmente appagata, in pace col mondo intero, è Rigo di Montegallo, un paesino di montagna così piccolo da essere difficilmente rintracciabile perfino su Google Maps. Adoro questo paese e, se fosse per me, vi trascorrerei ogni singolo giorno della mia esistenza e non solo il periodo estivo. Recarmi lì è un bel modo "per staccare la spina e recuperare l'energia", ma soprattutto è come tuffarsi nel passato: la connessione ad Internet è inesistente, il cellulare funziona solo in posti strategici e ambiti da tutti; non esistono supermercati, ma solo furgoncini forniti dei prodotti essenziali che si alternano a giorni stabiliti; e che dire del suono delle campane a mezzogiorno, per avvisare tutti che è pronto in tavola o, nei mesi più freddi, il dolce tepore delle lenzuola scaldate con "il prete e la monaca"? A Rigo non c'è nulla eppure sento di avere tutto ciò di cui ho bisogno. Lì sono libera di uscire in ciabatte se mi va, tanto nessuno bada all'etichetta e se mi vien voglia di mangiare all'aperto mi reco al parco e subito mi ritrovo circondata da amici che, con piatti e bicchieri per mano, si sistemano accanto a me sul tavolo, all'ombra del grande melo. Tutti conoscono tutti e le giornate trascorrono tranquillamente tra partite a carte, tornei di pallavolo, passeggiate tra i boschi e lunghe chiacchierate sotto le stelle. Cosa si può desiderare di più dalla vita? Non ho bisogno della droga o del fumo per provare l'ebbrezza; a me basta respirare l'aria di Rigo per ritrovare la libertà.

Aurora Accorsi

Lettera alla libertà

Cara libertà, se sei il diritto più grande che consente una vita serena e pacifica, perché ogni giorno assistiamo alla tua negazione? In alcuni paesi, vi sono donne che ancora non sono riuscite ad ottenere gli stessi diritti degli uomini, non possono compiere azioni per noi normali come guidare, uscire da sole, andare in giro a viso scoperto ... dimmi, ma come ti senti tu quando ciò avviene? E quando c'è chi è costretto a nascondersi o a fuggire a causa della guerra, tu, schiacciata, calpestata sotto il peso di tanta sofferenza, riesci ancora a far sentire la tua presenza e a farti riconoscere? Eppure, anche io, nel mio piccolo, ti ho conosciuta, sei la gioia più grande che si possa percepire. Per esempio, l'ora libera, che ci è stata concessa qualche giorno fa durante il viaggio d'istruzione, è stato il momento più bello e divertente in cui io e i miei compagni ci siamo sentiti davvero speciali. Sei fonte di felicità, serenità e soprattutto spero che tutti possano sperimentarti, custodirti e capire il tuo immenso valore.

Claudia Cocci

CASTEL DI LAMA E LA GRANDE GUERRA

Una mostra per non dimenticare ... la pace

Sabato 23 maggio, nella Sala Consiliare del Comune di Castel di Lama, in occasione del centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, è stata inaugurata una mostra che, attraverso reperti e testimonianze del territorio lamense ed ascolano, vuole ricordare il dramma e la tragedia del primo conflitto mondiale. La mostra, che potrà essere visitata per tutto il mese di giugno, è stata realizzata in collaborazione con l'associazione culturale "Il Miglio" e l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, che ha fornito i fogli matricolari relativi ai combattenti della provincia. L'evento si è aperto con il taglio del nastro inaugurale alle 9.30 da parte del Sindaco Ruggieri e ha visto la partecipazione degli alunni delle classi terze della "Mattei" e quelli delle classi quinte delle Scuole Primarie del nostro territorio. I ragazzi hanno contribuito alla cerimonia leggendo lettere e testimonianze dell'epoca che si sono alternate ai discorsi commemorativi di Giuseppe Marucci, all'esposizione di Laura Ciotti sui documenti d'epoca e alla relazione di Costantino Di Sante sugli echi nazionali e locali della Prima Guerra Mondiale. Le parole sono state accompagnate da momenti musicali e canti a cura del corpo bandistico "Città di Castel di Lama", diretto dal maestro Leonardo De Carolis, e del Coro delle Ville. La manifestazione è stata, secondo noi alunni, un'occasione di raccoglimento per riflettere sulle condizioni drammatiche di quel tempo.

Linda Collina, Chiara Vallorani, Arianna Albertini, Danilo Bellacicco

Il cibo è vita, eliminiamo gli sprechi

Visto il tema centrale, “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”, Expo Milano 2015 sarà l’occasione per riflettere e confrontarsi sui vari aspetti dell’alimentazione e sui diversi tentativi di trovare una soluzione alle contraddizioni del mondo, dove ci sono 870 milioni di persone denutrite da una parte e 2,8 milioni di decessi legati alla cattiva alimentazione dall’altra. Risolvere i problemi legati alla malnutrizione ed alla scorretta alimentazione non è un obiettivo facile, ma ognuno di noi, nel proprio piccolo, potrebbe impegnarsi al fine di tentare di eliminarli. Per combattere ad esempio l’obesità sarebbe opportuno rifiutare il modello americano dei fast food ed optare per un cibo più salutare e meno calorico. Anche a scuola ad esempio basterebbe sostituire le merendine confezionate e gli snack con due fette di ciambellone fatto in casa o qualche frutto. Per sopperire alla scarsità di cibo sarebbe invece necessario evitare a tutti i costi lo spreco. La FAO calcola che ogni anno si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, pari a 1/3 della produzione totale destinata al consumo umano. Il solo spreco di cibo in Italia (149 kg pro-capite) ha un valore economico che si aggira intorno ai 13 miliardi di euro all’anno. Lo spreco av-

viene in diversi modi: nella filiera agro- alimentare, ad esempio, e durante i processi di lavorazione dei prodotti, ma ben il 42% di esso avviene a livello domestico. Proprio per questo motivo è necessario darsi da fare per cambiare questa situazione. Si potrebbe iniziare comprando solamente il necessario, scegliendo prodotti di stagione e soprattutto evitando di gettare gli avanzi nella spazzatura solo perché sono del giorno prima. Basterebbe un pizzico di improvvisazione in cucina per realizzare ricette sfiziose senza bisogno di grossi acquisti. Trovo molto interessante in proposito l’iniziativa di alcuni supermercati di vendere a metà prezzo i cibi prossimi alla scadenza. Credo che questa sia un’iniziativa positiva per evitare appunto sprechi e per salvaguardare il nostro portafoglio. Mi auguro pertanto che l’EXPO 2015 non sia soltanto un momento di convivialità per tutti, ma diventi l’occasione giusta per un dibattito globale sul diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutta l’umanità, la piattaforma di discussione ideale per lanciare i nuovi obiettivi a favore di un millennio sostenibile.

Aurora Accorsi

PARLANDO CON ANGELA VELENOSI

Domenica 8 marzo 2015 abbiamo intervistato la donna che ha reso grande un’azienda e ora la rappresenta all’Expo: Angela Velenosi.



Cosa pensa dell’EXPO e cosa potrà rappresentare per l’Italia?

L’Expo è una manifestazione che ha consolidato una sua validità negli anni e per noi italiani che abbiamo la fortuna di ospitarlo rappresenterà un grande punto di arrivo. Il tema di Expo è nutrire il pianeta. E’ evidente che il modello centralizzato che vede il cibo come una semplice merce non è sostenibile. Il mercato si sta orientando per valorizzare le produzioni locali, per consentire ad ogni territorio di sviluppare le proprie tipicità. Expo non

ha scelto una tesi ma un tema. Così deve essere in grado di raccontare la situazione odierna del nostro Paese. L’Italia ha molti punti di forza. Expo è un’occasione per andare oltre i nostri pregi più noti (dalle mete turistiche ai prodotti) e mettere in luce altre gemme e altre Doc, dop e docg.

Cosa significa per lei rappresentare le Marche?

Le Marche è la regione in cui io ho iniziato la mia avventura lavorativa. Avevo vent’anni quando decisi di investire le mie energie, dico solo energie perché economicamente la famiglia non mi assisteva. Il vantaggio di aver iniziato la mia attività in questo territorio è che trent’anni fa era una regione che guardava al futuro, con un’attenzione particolare all’imprenditorialità femminile. Ora il mercato si sta orientando per valorizzare le produzioni locali, per consentire ad ogni territorio di sviluppare le proprie tipicità. Per questo anche una regione piccola come le Marche può raccontare una storia che può diventare un modello per altre territorialità emergenti. Le Marche non rischiano di perdersi nella vastità di Expo anzi sono lì per dare un contributo.

Oltre ai suoi ormai celebrati vini, quali altri prodotti porterà all’EXPO?

Oltre a rappresentare la mia azienda sono anche presidente di un consorzio di tutela che rappresenta oltre il 70% della produzione regionale e quindi sicuramente rappresenterò tutto il settore vinicolo.

Cosa caratterizza i suoi prodotti, insomma qual è la sua filosofia?

Nutrire il pianeta è un tema che rappresenta bene il mondo dell’agricoltura italiana perché noi produttori abbiamo

sempre nutrito un grande amore per la nostra terra, la nostra ragione di vita. Noi affrontiamo il nostro lavoro sapendo che dobbiamo lasciare alle future generazioni un ambiente pulito e sano. L’approccio che normalmente le donne hanno in agricoltura è un approccio teso a preservare ciò che hanno trovato. Per noi produrre sano è il verbo, ogni giorno, perché sappiamo che dobbiamo raggiungere il consumatore finale, cioè una popolazione ampia, e non abbiamo altra alternativa che fornire prodotti di altissima qualità.

Il segreto del suo successo?

Non credo che esistano segreti, la verità è che nella vita bisogna lavorare sodo, senza trovare delle scuse perché, e parlo sempre della mia categoria, sento donne che dicono di essere svantaggiate e di trovare delle difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro: per qualsiasi essere umano però raggiungere gli obiettivi è una continua sfida con se stessi. Studiare, vivere con impegno il proprio lavoro e amarlo sono ingredienti fondamentali per arrivare ai traguardi desiderati.

Quali saranno i padiglioni che più di tutti desidera visitare?

Mi auguro innanzitutto che quello italiano sia il padiglione più visitato dagli stranieri. Io sono affascinata dalla cultura dell’Africa e vorrei capire cosa sta avvenendo in quella parte del mondo.

Che messaggio vuole inviare a noi ragazzi?

Il messaggio che ho sempre cercato di far comprendere ai miei figli: che ognuno di noi è l’artefice del proprio destino. Nutrite la vostra mente perché così sarete persone libere e non dipenderete mai da nessuno.

Federico D’Attanasio

“Il giovane favoloso”, un uomo contraddittorio e affamato di vita



Sabato 8 novembre, noi studenti dell’Istituto Enrico Mattei di Castel di Lama, ci siamo recati presso il Multiplex delle Stelle per assistere alla proiezione del film “Il Giovane Favoloso”.

Questa pellicola è ispirata alla vita del celeberrimo poeta italiano Giacomo Leopardi e, contrariamente a quello che molti pensavano, sta letteralmente sbancando il botteghino, rimanendo collocato al secondo posto nella classifica dei film più visti della settimana. Il regista di questo capolavoro, Mario Martone, si è adoperato al fine di dare agli spettatori un’immagine limpida e fedele del personaggio senza infarcirla di errate interpretazioni. A differenza del Leopardi pessimista e sfortunato, presentato dai testi scolastici, il regista ci offre la figura di un poeta sensibile, ma ribelle al tempo stesso e con una gran voglia di vivere a pieno la vita, pur essendo consapevole di non poterlo fare a causa degli ostacoli e delle costrizioni del mondo circostante.

Ottima l’interpretazione dell’attore Elio Germano nei panni del poeta che si è immerso nel ruolo con un entusiasmo coraggioso, riuscendo a delineare con esattezza la personalità.

Noi studenti abbiamo apprezzato molto quest’iniziativa promossa dagli insegnanti ed appoggiata tenacemente dalla nuova preside, ci auguriamo anzi, che in futuro, si possano ripetere esperienze analoghe.

Aurora Accorsi

“Torneranno i prati”:
la vita di trincea



Sabato 20 dicembre, noi alunni delle classi seconde e terze, accompagnati dai nostri professori, ci siamo recati presso il centro commerciale Città delle Stelle per assistere alla proiezione del film “Torneranno i prati”, del regista napoletano Ermanno Olmi. Egli in questo film, celebrando il centenario della Prima Guerra Mondiale e basandosi sui racconti del padre a cui è dedicata la pellicola, ci descrive attraverso immagini forti e drammatiche, una guerra consumatasi a pochi metri di distanza dalla trincea nemica in condizioni fisiche e psicologiche disumane. La vicenda si svolge in una lunga notte del 1917, sul Fronte Nord-Est, più precisamente sull’altopiano d’Asiago dove dei soldati italiani, nonostante la neve, la stanchezza e lo sfinimento, il ricordo della famiglia lontana e la paura di morire, continuano a combattere, eseguendo gli ordini insensati e assurdi impartiti da qualche superiore seduto dietro una scrivania al caldo. Il film è il racconto-fotografia della vita in trincea, monotona, faticosa e angosciante, spezzata solamente dal rancio e dalla consegna della posta e accompagnata dagli spari, dagli scoppi delle bombe, da continui morti e feriti, dal dolore per i compagni uccisi e dalla nostalgia per i famigliari, che probabilmente non rivedranno più. Il regista ripropone così l’orrore della Prima Guerra Mondiale, in modo talmente fedele, realistico, toccante e diretto da lasciare noi spettatori sconvolti, disorientati e sgomenti. Attraverso immagini molto intense, trova conferma la tesi dell’inutilità delle guerre che, purtroppo, ogni volta mettono numerosissime vite umane innocenti e lasciano un segno indelebile di terrore, odio e violenza. Sono queste le immagini che la nostra memoria conserverà per sempre.

Collina Linda

La festa di S. Antonio alla “Mattei”

Grande entusiasmo venerdì 17 gennaio presso la nostra scuola, in occasione della festa di S. Antonio abate: l’Istituto al completo si è radunato in giardino, per eseguire i canti popolari fioriti intorno alla figura del Santo. I canti solitamente vengono proposti la notte tra il 16 e il 17 gennaio di casa in casa: un tempo nelle aie i contadini manifestavano la loro devozione al Santo accendendo un falò. E così per l’occasione è stato allestito un fuoco, intorno al quale noi alunni abbiamo eseguito i canti preparati insieme alla nostra insegnante, la prof. ssa Azzara Maria Regina, che fin da piccola ha sempre cantato il S. Antonio con la corale Cento Torri di Ascoli, che attualmente dirige. Il primo canto illustrava in dialetto il saluto della compagnia, avvolta nei neri mantelli, all’arrivo presso la stalla del contadino, con l’augurio di poter entrare, portando la protezione di S. Antonio; il secondo canto sottolineava la figura del Santo e le sue qualità, mentre il terzo, ancora in dialetto, estremamente spiritoso, i cui versi sono stati scritti dal grande Adriano Speri, descriveva tutte le avventure vissute dal Santo con il diavolo che lo insidiava di continuo. Infine il canto di congedo e di ringraziamento. Noi ragazzi abbiamo accolto l’iniziativa molto favorevolmente, dimostrando di apprezzare le tradizioni locali. Il culto di S. Antonio infatti è uno dei più largamente sentiti e diffusi, è stato ed è alimentato da una ricca serie di manifestazioni di notevole fascino e di viva partecipazione popolare. Grande soddisfazione da parte della nostra Dirigente, prof.ssa Vitali Maria, che ha accolto con favore l’iniziativa: “Un’esperienza decisamente da ripetere nei prossimi anni”, ha affermato. Ringraziamo anche la Proloco di Castel di Lama e l’Amministrazione Comunale, sempre attenti e vicini alle iniziative della scuola.

La “Mattei” arriva alla Bocconi

Anche quest’anno gli alunni della “Mattei” si sono distinti nelle Olimpiadi della Matematica, promosse dall’Università Bocconi di Milano. Dopo aver superato una durissima fase di selezione provinciale, due nostri compagni, Federico D’Attanasio e De Angelis Lorenzo, hanno partecipato alle gare finali che si sono tenute nel prestigioso ateneo del capoluogo lombardo lo scorso 16 maggio.

A Carnevale ogni commedia vale

“A Carnevale ogni scherzo vale”, è risaputo, ed è proprio per questo motivo che il nostro Giovedì Grasso è stato dedicato ad imitazioni, sketches e poemi satirici. Gli alunni di tutte le classi si sono recati in teatro con la voglia di ridere e sono stati soddisfatti dalle scenette che di volta in volta sono state proposte. Ad esibirsi per primi sono stati i ragazzi di 1D che ci hanno regalato un sorriso con la loro interpretazione dei Minions, piccoli esserini gialli sbadati, vivaci e occhialuti. Dopo di loro è stata la volta dei ragazzi della 1E che hanno imitato tic e difetti di molti professori. Terzi a salire sul palco i ragazzi della classe 2D che hanno trasformato il teatro in un paesaggio tipico da “Divina Commedia”, con diavoli e angeli guidati dal sommo poeta Dante. Solo che al posto di quest’ultimo c’era lo studente Carlo Pierantozzi che, durante il periodo antecedente al Carnevale, su consiglio della sua professoressa di italiano, ha composto una parodia del poema dantesco intitolato “Scolastica Commedia”. In essa il giovane poeta ha immaginato i tre regni oltremondani con al loro interno i docenti e gli studenti, sovrastati dalla preside “che solo essa possiede l’ali, codesta creatura è colei: Maria Vitali”. Attraverso un viaggio immaginario, il protagonista è accompagnato da varie guide, tra cui “il preferito barzellettiero, il bidello Piero” e poi “la musa, Isa” e incontra altri personaggi fondamentali del-



la “Mattei”, giungendo finalmente in Paradiso dove, grazie alle parole della preside capisce un grande messaggio su ciò che può trasmettere la scuola. E’ seguito un momento musicale con i ragazzi delle terze che si sono esibiti in

un concerto col flauto, eseguendo i vari inni nazionali. La festa si è conclusa con un applauso generale impregnato di divertimento ed entusiasmo.

Carlo Pierantozzi

Angeli custodi che proteggono dalle insidie della rete

Nel nostro Istituto si sono verificati recentemente spiacevoli episodi legati ad un uso scorretto delle nuove tecnologie; per questo motivo la Dirigente, in collaborazione con gli insegnanti, ha deciso di organizzare un incontro con la Polizia Postale e delle Comunicazioni. Esso si è svolto mercoledì 14 gennaio presso il teatro della nostra scuola, con la partecipazione del dottor Raul Capriotti che, attraverso l’ausilio di slide e brevi filmati, ci ha illustrato i numerosi rischi della rete e i sistemi di prevenzione per poterli evitare. Egli ha iniziato l’incontro parlandoci del suo lavoro, spiegandoci di cosa si occupi esattamente e come, con i suoi colleghi, operi “dietro le quinte”. In seguito ha interagito con noi ragazzi indirizzando la nostra attenzione sulle insidie del web, sia legate ad un utilizzo improprio degli strumenti informatici, sia dovute a veri e propri “trabocchetti” in cui spesso ci imbattiamo senza accorgercene. La pedopornografia, le truffe online, la violazione dei diritti d’autore, sono solo pochi dei crimini “informatici” commessi ogni giorno. Per non diventare vittime delle nuove tecnologie,

il dottor Capriotti ha ribadito l’importanza di alcune precauzioni, tra cui immettere password sicure per accedere ai vari social network, non lasciare il computer incustodito e soprattutto non fidarsi mai delle persone conosciute in rete. Come ultimo consiglio, ci ha raccomandato di parlare sempre con i nostri genitori, qualunque cosa accada ed evitare di tenersi tutto dentro per paura di essere giudicati. Lo stesso giorno alle ore 18.30 l’ispettore della Polizia Postale ha incontrato anche le famiglie degli studenti con l’obiettivo di fornire elementi per garantire ai loro figli le modalità di protezione per una navigazione sicura, consapevole e responsabile. Sia gli alunni che i genitori si sono mostrati attenti ed interessati a quanto loro esposto. Riteniamo che questo incontro sia stato davvero molto utile soprattutto per noi adolescenti che molto spesso facciamo uso di applicativi tecnologici con superficialità e senza la consapevolezza delle conseguenze.

Aurora Accorsi, Leonardo Acciarini, Alessandro D’Angelo

CAMPIONATO DI GIORNALISMO: ancora una volta sul podio La Mattei è seconda

Venerdì 29 maggio, noi ragazzi del corso di giornalismo ci siamo recati presso il Palazzo dei Capitani ad Ascoli Piceno, per prendere parte alla cerimonia di premiazione del “Campionato di giornalismo”. Tale campionato, indetto ormai da alcuni anni dalla redazione del Resto del Carlino, ha mobilitato molte scuole della provincia. Giunti all’interno della “Sala della Ragione” abbiamo inizialmente assistito ad un discorso da parte degli organizzatori, mentre a noi ragazzi venivano distribuite pagine d’epoca de “Il Resto del Carlino”. In seguito a una breve introduzione di carattere storico, sono iniziate le premiazioni vere e proprie. Anche quest’anno, come i precedenti, siamo tornati vincenti, accrescendo l’onore del nostro istituto. Dopo la scuola di Offida, terza classificata, è finalmente giunto il nostro momento. Sentendo il nome della “Mattei”, ci siamo alzati euforici e abbiamo ritirato il premio, una videocamera Sony ed una targa che attesta la nostra posizione sul podio, il tutto incorniciato da una bellissima foto ricordo. Sebbene alcuni quest’anno lasceranno l’istituto, i ricordi dei successi riportati da noi del corso di giornalismo rimarranno per sempre impressi nella memoria di tutti.

Aurora Accorsi, Chiara Vallorani, Arianna Albertini, Alice De Angelis, Valeria Fusco, Giada Cappelli, Erik Marini, Matteo Traini, Elisa Fiorin



A scuola per imparare col sorriso

Venerdì 20 Febbraio 2015, noi alunni delle classi seconde e terze abbiamo assistito ad una rappresentazione teatrale in lingua inglese, interpretata da attori madrelingua. Questa volta grazie all’ormai consueto appuntamento con “Lo smile theatre”, promosso dalle prof.sse Cottilli e Pagnoni, siamo tornati indietro nel tempo fino a ritrovarci immersi nell’atmosfera tipica del vecchio far west. Lo spettacolo dal titolo “Back to the West” racconta le avventure di Peter, un ragazzo di 16 anni. Un giorno, durante l’ennesimo rimprovero da parte del padre Silvester, stanco di vedere suo figlio giocare ininterrottamente con i videogiochi, i genitori svelano a Peter un segreto: possiedono una bussola magica capace di farlo tornare indietro nel tempo per aiutare suo nonno Phineas. Per rendere possibile ciò il ragazzo deve pungersi un



dito con un ago e ripetere una formula magica. Così il protagonista finisce in un saloon dove è subito accolto dalla bellissima cameriera, Hilary e conosce l’affascinante cantante Amalia e il losco sceriffo Lanny, responsabile del furto del tesoro di Phineas. Peter quindi decide di realizzare un piano per smascherarlo. Mentre Hilary finge di corteggiarlo, Peter ed il nonno trovano il tesoro nascosto nel pagliaccio di Lanny, che così viene scoperto. Phineas chiede poi in moglie Amalia.

Tornato al presente Peter incontra la sua migliore amica, Chloe, e Beef, che da bullo si è trasformato in un ragazzo molto gentile. Lo spettacolo è stato molto coinvolgente anche perché noi alunni siamo saliti sul palco per diventare parte integrante dello show. Speriamo che questo progetto si possa ripetere anche il prossimo anno!

Gloria Crescenzi, Eleonora Forti, Valeria Cherubini, Francesca Di Bello, Alessandro Amatucci

Redazione Mattei News 2015

Acciarini Leonardo,
Accorsi Aurora, Akponine
Agbosa Giulia, Albertini
Arianna, Amandolini
Gloria, Amatucci
Alessandro, Amatucci
Riccardo, Baiocchi
Manuel, Bartolini Davide,
Bellacicco Danilo,
Capoferri Dalila, Cappelli
Giada, Cappelli Giorgia,

Capriotti Emanuele,
Cherubini Riccardo,
Cherubini Valeria,
Chiavelli Marco, Ciao
Anna, Cilla Jennifer,
Cocci Claudia, Collina
Linda, Cori Davide,
Crescenzi Gloria, D'angelo
Alessandro, D'attanasio
Federico, De Angelis Alice,
De Angelis Sara, Di Bello
Francesca, Di Giacomi
Gaia, Di Vardo Martina,

Diamanti Eleonora,
DiBenedetto Davide, Diop
N'deye Fatou, El Ouafiq
Imane, Escobar Leandro,
Falcioni Matteo, Feriozzi
Flavio, Filipponi Denise,
Fioravanti Matteo, Fiorin
Elisa, Fontana Luca, Forti
Eleonora, Franceschi Elisa,
Fusco Valeria, Gagliardi
Francesco, Gandini
Andrea, Giorgi Noemi,
Grilli Leonardo, Grisostomi

Matteo, Iacobini Lorenzo,
Khoumachi Norazhora,
Kone Ramatoulaye Nancy,
Kuci Clea, Leonardi Sara,
Lupini Christian, Mancini
Riccardo, Mandozzi
Alessia, Marcoaldi Elisa,
Marini Erik, Mariotti
Edoardo, Minutolo
Angelica, Oddi Marianna,
Pagnotta Greta, Pelliccioni
Lorenzo, Pierantozzi
Carlo, Pignotti Giusy,

Rocca Francesco, Salso
Mattia, Salusti Greta,
Salvati Martina, Talon
Elia Luca, Tazza Gabriele,
Traini Alessia, Traini
Matteo, Troiano Lorenzo,
Vaccariello Rebecca,
Vagnoni Aurora, Vagnoni
Camilla, Vallorani Chiara,
Vallorani Giada, Vannicola
Chiara, Vercelli Giada,
Vittori Eleonora, Volponi
Alessandro.

